

lesale alle reti a banda ultra larga destinatarie di contributi pubblici”, nonché avverso gli atti della gara indetta da Infratel, avente ad oggetto la concessione di costruzione e gestione di un’infrastruttura a banda ultra-larga in alcune “aree bianche” del Paese. Nel merito, il Tar ha rigettato i motivi di gravame attinenti all’individuazione di prezzi *wholesale* inferiori a quelli approvati dall’Autorità per le offerte di riferimento di Telecom Italia e ai modelli di *equivalence*. Il Giudice ha infatti ritenuto non irragionevole la scelta dell’Autorità di prevedere prezzi inferiori a quelli dell’offerta di riferimento, essendo quelli fissati con la delibera n. 120/16/CONS riferiti a contesti di mercato non competitivi e a infrastrutture realizzate con il 100% di fondi pubblici. Con riferimento ai modelli di *equivalence*, poi, il Tar ha condiviso la scelta di prevedere modelli basati sulla costituzione di una società separata, in quanto “diretta alla tutela di una concorrenza effettiva tra gli offerenti e intesa quindi a escludere il rischio che il concessionario favorisca sé stesso, rispetto agli altri potenziali acquirenti dei servizi di accesso alla rete”.

Con riferimento al “Regolamento in materia di tutela del diritto d’autore sulle reti di comunicazione elettronica e procedure attuative ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 70” di cui alla delibera n. 680/13/CONS, il Tar del Lazio, con le sentenze nn. 4100 e 4101 del 30 marzo 2017, ha rigettato i giudizi promossi dalle associazioni Anso, Femi e Open Media Coalition e da Altroconsumo, Assoprovider e Assintel – Confcommercio.

A sostegno della decisione assunta, il Tar ha richiamato la sentenza n. 247/2015 della Corte Costituzionale con la quale “lungi dall’affermare l’insussistenza del potere regolamentare di Agcom, la Corte ha riscontrato, “incidenter tantum”, solo una non sufficiente argomentazione nell’ordinanza “de quo” in ordine alla individuazione del fondamento normativo del potere di Agcom ma ciò, tuttavia, non equivale a un sostanziale avallo da parte della Corte alle tesi delle parti ricorrenti, che sono anzi smentite dalla lettura sistematica delle norme in esame. [...] Una lettura sistematica delle disposizioni normative sin qui richiamate, quindi, conferma la sussistenza dei poteri regolamentari esercitati dall’Agcom e di quello di vigilanza, nei confronti dei prestatori di servizi, da esercitarsi anche con l’imposizione di misure volte a porre termine alle violazioni della disciplina sul diritto d’autore, attraverso rimedi che si pongono in con-

correnza e non in sostituzione di quelli già attribuiti all’Autorità giudiziaria”.

Nel settore dei servizi di media audiovisivi le decisioni giurisprudenziali hanno riguardato la materia concernente l’ordinamento automatico dei canali (LCN). In particolare, con sentenza n. 3521/17, depositata il 15 marzo 2017, il Tar del Lazio ha rigettato il ricorso presentato da Telecity avverso la delibera n. 237/13/CONS (recante il nuovo Piano di numerazione automatica dei canali), confermando la correttezza dell’operato dell’Autorità sotto i seguenti profili: i) la completezza dell’attività valutativa per quanto riguarda i contributi pervenuti nel corso della consultazione pubblica; ii) la corretta presa in considerazione del c.d. “switch off” del 4 luglio 2012 (“in quanto sopravvenienza di cui obbligatoriamente l’Agcom doveva e deve tenere conto in sede di riedizione del piano”); iii) il rispetto del criterio, contemplato nell’art. 32 del D. Lgs. n. 177/2005, consistente nel rispetto delle abitudini e delle preferenze degli utenti.

Passando a esaminare il settore dei servizi postali, si riporta la sentenza n. 9902 del 22 settembre 2016, con cui il Tar del Lazio ha parzialmente accolto il ricorso proposto da Poste Italiane per l’annullamento della delibera n. 621/15/CONS con la quale sono state definite le condizioni di restituzione degli invii affidati ad altri operatori e rinvenuti nella rete di Poste Italiane. In particolare, il Giudice ha ritenuto che il servizio di restituzione ad altri operatori degli invii errati non si differenzia, per costi, dai servizi ordinari per cui, ai fini della determinazione del suo prezzo, deve essere considerato il costo pieno, tenuto conto dunque anche del costo, *pro quota*, di svuotamento delle cassette.

Altre pronunce fondamentali hanno riguardato il finanziamento dell’Autorità.

Con ordinanza del 3 ottobre 2016 n. 19678 le Sezioni Unite della Cassazione si sono pronunciate sul regolamento di giurisdizione rimesso dal Tar del Lazio nell’ambito del ricorso promosso avverso la delibera n. 550/10/CONS del 21 ottobre 2010, recante la diffida per l’integrazione del contributo relativo agli anni 2006-2010 all’operatore Seat Pagine Gialle. In detta pronuncia la Corte ha affermato che “le controversie concernenti i provvedimenti emessi dall’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, relativi alle spese di funzionamento dell’Autorità stessa fi-

nanziate dal mercato di competenza (ai sensi dell'art. 1, comma 65, della legge 23 dicembre 2005, n. 266), sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo, ai sensi dell'art. 133, lett. L, del D.lgs. n. 209 del 2005".

Con riferimento al contributo dovuto dagli operatori di comunicazione elettronica per il funzionamento dell'Autorità, il Tar del Lazio è intervenuto con molteplici sentenze (30 dicembre 2016 nn. 12878, 12880 e 12881; 19 gennaio 2017 n. 918; 31 gennaio 2017 n. 1532; 13 febbraio 2017 nn. 2313 e 2337; 1 marzo 2017 n. 3020; 17 marzo 2017 nn. 3615, 3616 e 3639), annullando le delibere sul contributo relative alle annualità 2012, 2014, 2015 e 2016. Rispetto ai precedenti giurisprudenziali già sfavorevoli, nelle motivazioni del Tribunale, non si rinvenivano particolari elementi di novità. Il Tar, infatti, si è allineato alla giurisprudenza del Consiglio di Stato, continuando a fornire la sua lettura dell'art. 12 della Direttiva 2002/20/CE e della relativa giurisprudenza della Corte di Giustizia.

Sempre in materia di finanziamento dell'Autorità, con riferimento al contributo dovuto dagli operatori postali, si segnalano le sentenze del Consiglio di Stato del 19 gennaio 2017 nn. 229, 232, 237 e 245 confermate delle pronunce già rese dal Tar del Lazio che, su ricorso dei cosiddetti "corrieri postali", avevano annullato il decreto ministeriale del 26 gennaio 2015 relativo al contributo dovuto all'Autorità dal settore dei servizi postali per gli anni 2012, 2013 e 2014. Il Consiglio di Stato ha sostenuto, come già il Tar del Lazio prima, l'illegittimità della procedura – seguita dal Ministero dello sviluppo economico e dal Ministero dell'economia e delle finanze – per l'imposizione del contributo in capo ai soggetti operanti nel mercato dei servizi postali per la violazione delle disposizioni del Decreto Legislativo n. 261/1999, da ritenersi non implicitamente abrogate dal D. Lgs. 31 marzo 2011, n. 58.

Per la medesima motivazione il Tar del Lazio ha annullato, con la sentenza n. 1221 del 23 gennaio 2017 e con la sentenza n. 3626 del 17 marzo 2017, il decreto ministeriale 10 marzo 2016 relativo al contributo dovuto all'Autorità per gli anni 2015 e 2016 nell'ambito dei giudizi promossi dall'operatore Nexive e dall'associazione di categoria AICAI.

Da ultimo, ancora in materia di finanziamento dell'Autorità, ma con riferimento al sistema vigente

nel 2003, basato sulle norme di cui all'art. 2, comma 38, lett. b) e commi successivi della legge 14 novembre 1995, n. 481, con le sentenze gemelle nn. 2876, 2877, 2882 e 2884, depositate il 27 febbraio 2017, il Tar del Lazio ha rigettato i ricorsi delle società Rai Trade (oggi Rai), Rai Com, Rai Sat (oggi Rai) e Rai Click (oggi Rai), confermando il proprio orientamento in punto di soggetti tenuti al versamento. In particolare, il Giudice ha ritenuto già accertato in via definitiva – dalla giurisprudenza formatasi sin dall'anno 2009 – che, nella definizione di "soggetti esercenti il servizio" di cui alle norme citate, siano da ricomprendersi anche i soggetti che forniscono servizi strumentali rispetto al principale servizio radiotelevisivo, in quanto anch'essi destinatari – ancorché spesso in forma mediata e indiretta – dell'attività di regolazione e controllo dell'Autorità.

4.4 La collocazione dell'Autorità nel sistema nazionale

I rapporti con il Parlamento e con il Governo

Anche nel corso del 2016 e nei primi mesi del 2017, l'interlocuzione con gli organi costituzionali ha avuto regolare e proficuo svolgimento.

L'Autorità è stata ascoltata più volte nell'ambito delle audizioni presso diverse Commissioni della Camera e del Senato, alimentando il dialogo con il Parlamento su temi di preminente interesse per il settore delle comunicazioni e per lo sviluppo del Paese.

Nel rispondere a una espressa richiesta della XI Commissione della Camera dei deputati (Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni), il Presidente Cardani ha illustrato nel corso di un'apposita audizione, tenutasi il 18 maggio 2016, l'attività di vigilanza che l'Autorità svolge quotidianamente per contrastare l'increscioso fenomeno delle cd. truffe telefoniche. In particolare, il Presidente si è soffermato innanzitutto sulle diverse tipologie di "truffe" a carico dei consumatori che l'Autorità ha dovuto affrontare nel corso del tempo: a) le attivazioni di servizi non richiesti su reti e servizi di comunicazione da postazione fissa (telefonia, accesso a Internet, chiamate verso numeri speciali); b) l'attivazione, in particolare su reti radiomobili, di servizi e/o contenuti a sovrapprezzo rispetto al servi-

zio base (giustificati come *value added services*); c) le modifiche contrattuali unilaterali.

Sono stati anche illustrati gli interventi dell'Autorità volti a rafforzare le tutele offerte agli utenti di comunicazioni elettroniche dal D. Lgs. n. 259/2003 e dal novellato Codice del consumo.

Si sono, infine, offerti nuovi spunti di riflessione nell'ambito del dibattito pubblico. Tra questi, è stata segnalata l'opportunità di potenziare l'efficacia deterrente degli importi di alcune sanzioni del Codice delle comunicazioni elettroniche; nonché, la necessità di ottenere da parte del legislatore una maggiore e definitiva chiarezza sull'attribuzione di competenza e sulle modalità di regolazione dei rapporti tra l'Autorità e l'AGCM in materia di pratiche commerciali scorrette poste in essere nel settore delle comunicazioni elettroniche.

In data 22 giugno 2016, l'Autorità è stata ascoltata durante l'audizione presso la Commissione per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi per riferire in merito all'andamento del dibattito sul referendum costituzionale che si sarebbe tenuto in autunno. In quella sede, il Presidente Cardani ha illustrato la metodologia preposta alle verifiche da parte dell'Autorità, in periodo non elettorale, sul rispetto dei principi generali in materia di informazione e di tutela del pluralismo, come enunciati negli artt. 3 e 7 del Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, da parte della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo e di tutta l'emittenza radiotelevisiva privata.

Il 9 novembre 2016, il Presidente Cardani è stato ascoltato in audizione presso la VIII Commissione (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato per riferire in merito ai Disegni di Legge n. 2452 e n. 2484 dedicati, rispettivamente, alla disciplina per l'iscrizione dei numeri delle utenze telefoniche fisse e mobili nel registro pubblico delle opposizioni, e alla fornitura dei servizi Internet nell'ottica della tutela della concorrenza e delle libertà di accesso degli utenti.

Quanto alla prima proposta, il Presidente, nel condividerne i contenuti volti a estendere il registro delle opposizioni a tutte le numerazioni mobili e fisse, siano esse incluse o meno in elenchi pubblici, ha evidenziato che l'Autorità è particolarmente attenta già da anni al fenomeno del cosiddetto "tele-selling", e ha anche di recente approvato gli "Orientamenti per la conclusione per telefono di contratti per

la fornitura di servizi di comunicazioni elettroniche". Si è inoltre auspicata, in un futuro prossimo, una estensione del registro delle opposizioni anche ad altre tipologie di contatto, quali *e-mail* e indirizzi postali.

Con riferimento al Disegno di Legge in materia di "fornitura dei servizi della rete internet per la tutela della concorrenza e della libertà di accesso degli utenti", il Presidente ha premesso che l'iniziativa deve necessariamente inquadrarsi nell'ambito del dibattito europeo e, in particolare, del Regolamento 2015/2120/UE (Regolamento *Telecom Single Market*), che definisce un insieme di regole in materia di *net neutrality*, e degli "Orientamenti adottati dal Berec per l'attuazione delle disposizioni in materia di *net neutrality* da parte delle autorità nazionali di regolamentazione".

Le nuove regole, entrate in vigore il 30 aprile 2016, perseguono la duplice finalità di salvaguardare il diritto degli utenti finali di accedere e distribuire liberamente attraverso Internet le informazioni e i contenuti prescelti, nonché di garantire che la rete continui a funzionare come volano di innovazione per l'intero ecosistema digitale. Alle autorità nazionali di regolazione è riconosciuto un ruolo fondamentale nel garantire il rispetto delle norme per la salvaguardia del carattere aperto della rete, e nel promuovere la continua disponibilità di servizi di accesso a condizioni non discriminatorie e a livelli di qualità che riflettono i progressi nella tecnologia.

Passando all'esame del Disegno di Legge, il Presidente ha messo in evidenza alcuni punti di contatto, e alcuni di possibile contrasto, tra tale proposta e il Regolamento UE invitando a un attento coordinamento per evitare ambiguità e incertezze in fase applicativa, con il conseguente possibile insorgere di forme di contenzioso.

In data 21 novembre 2016, l'Autorità ha offerto il proprio contributo ai lavori della Commissione di studio "Jo Cox" sull'intolleranza, la xenofobia, il razzismo ed i fenomeni di odio, presieduta dalla Presidente della Camera Laura Boldrini.

In quella sede, il Presidente ha ricordato che, proprio al fine di tutelare la dignità della persona e rispettare il principio di non discriminazione, l'Autorità ha recentemente adottato un Atto di indirizzo (delibera n. 424/16/CONS del 16 settembre 2016) inteso a richiamare i fornitori di servizi media audiovisivi e di radiofonia al rispetto dei principi fondamentali posti a garanzia degli utenti nell'ambito

dei programmi di informazione, di approfondimento e di intrattenimento, ponendo particolare attenzione alla trattazione di argomenti maggiormente a rischio discriminazione, quali i fenomeni migratori e le diversità etnico-religiose.

Relativamente al *web*, il Presidente ha ricordato l'Osservatorio permanente delle garanzie per i minori e dei diritti fondamentali della persona su Internet, istituito dall'Autorità proprio con l'intento di monitorare fenomeni quali l'istigazione all'odio, le minacce, le molestie, il bullismo, l'*hate speech* e la diffusione di contenuti deprecabili.

Si è inoltre evidenziato che è in corso il riesame della Direttiva sui servizi di media audiovisivi che prevede, tra l'altro, una maggiore incisività per combattere i fenomeni e le condotte criminali su Internet. Si è infine manifestato il massimo impegno dell'Autorità nel contribuire a combattere il fenomeno della diffusione di immagini, parole, materiale che incitano all'odio, al razzismo, all'intolleranza o alla violenza sui media tradizionali (tv e radio) e sui nuovi media assicurando, ad esempio, una continuità alle attività dell'Osservatorio con un costante aggiornamento su risultati e proposte alle istituzioni.

In data 16 marzo 2017, l'Autorità è stata ascoltata in audizione dalla Commissione per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi nell'ambito del processo che conduce al rinnovo della concessione del servizio pubblico radiotelevisivo e all'approvazione della nuova Convenzione annessa al decreto di concessione.

In quella sede, sono stati portati all'attenzione della Commissione numerosi temi di rilevanza strategica. Tra questi, è stata sottolineata la necessità – in questo passaggio storico di revisione di un atto di concessione ultraventennale e in un contesto competitivo e di mercato radicalmente mutato – che la Convenzione definisca il mandato della concessionaria pubblica, individuandone la missione e, di conseguenza, il perimetro del servizio pubblico avente finalità di interesse generale e obiettivi pubblici chiaramente definiti (rappresentatività, coesione sociale, democrazia, pluralismo, qualità dei prodotti editoriali e culturali, innovazione tecnologica e dei servizi di comunicazione e informazione).

Si è anche sottolineata la necessità, in un'ottica di neutralità tecnologica, di garantire la ricezione universale e gratuita di tutta la programmazione radio-

fonica e televisiva, non solo sulla rete digitale terrestre, ma anche sulle altre piattaforme (IP e satellite).

L'Autorità ha poi sottolineato l'importanza cruciale della questione del finanziamento, non solo per garantire la continuità del servizio pubblico stesso, ma anche per gli equilibri e gli assetti del mercato nel quale il servizio pubblico opera.

Le risorse pubbliche (canone) dovranno essere proporzionate agli obiettivi di servizio assegnati e, al tempo stesso, stabili e prevedibili su un arco temporale ragionevolmente lungo. La previsione di un finanziamento attraverso risorse "pubbliche" rende necessario anche che le attività di servizio pubblico siano nettamente distinguibili e identificabili come tali, onde assicurare il massimo grado di trasparenza circa l'uso e la destinazione delle risorse pubbliche. In tal senso, il perimetro del servizio pubblico va riconsiderato e dettagliato, anche allo scopo di rendere efficace il modello di separazione e corretta e trasparente la gestione delle risorse derivanti dal canone.

Con riferimento all'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo sul rispetto degli obblighi gravanti sulla concessionaria, si è chiesto di chiarire meglio nel testo della Convenzione la competenza dell'Autorità a vigilare ai sensi dell'art. 48 del Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici. Tale norma attribuisce all'Autorità una specifica funzione di verifica circa l'assolvimento degli obblighi del servizio pubblico ai sensi della normativa nazionale ed europea in materia di servizio pubblico radiofonico e televisivo, del contratto di servizio e della relativa regolamentazione attuativa.

Nell'ambito dei rapporti istituzionali tra l'Autorità e il Governo, questa ha offerto il proprio contributo ai lavori della Commissione di studio istituita presso il Ministero di giustizia con il compito di elaborare un'ipotesi di disciplina organica e di riforma degli strumenti stragiudiziali di risoluzione delle controversie nei vari ambiti dei diritti e servizi al cittadino, con l'obiettivo di armonizzare e razionalizzare un quadro normativo che attualmente sviluppa forme eterogenee di strumenti negoziali. In particolare, nel corso di un'apposita audizione tenutasi in data 11 maggio 2016, il Presidente Cardani ha innanzitutto illustrato la specifica disciplina per la soluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche definita in dettaglio dall'Autorità (Regolamento di cui alla delibera n.

173/07/CONS). Si è poi ricordato che il sistema così architettato è riconosciuto, a livello europeo, come un modello di risoluzione extra-giudiziale delle controversie di successo, anche alla luce della consistenza quantitativa (nel 2015, il numero complessivo di conciliazioni svolte attraverso Co.re.com., Camere di commercio e Commissioni paritetiche ha superato le 100.000 unità).

Il Presidente si è poi soffermato sulla nuova disciplina introdotta dal D. Lgs. 130/2015 (che modifica e integra il Codice del consumo) recependo nell'ordinamento italiano la normativa europea (Direttiva 2013/11/UE) in materia di risoluzione delle controversie extra-giudiziali tra consumatori e professionisti stabiliti nell'Unione europea con la finalità di creare una rete di organismi di ADR (*Alternative Dispute Resolution*) per tutti i settori del mercato con un adeguato *standard* qualitativo minimo.

A tal proposito, si è fatto presente come tale disciplina, essendo destinata alle procedure volontarie di composizione extra-giudiziale, lasci impregiudicata la procedura delineata dal Regolamento di cui alla delibera n. 173/07/CONS con riferimento al tentativo obbligatorio di conciliazione, di cui alla legge n. 249/97 e, dunque, non impattando sulle funzioni dei Co.re.com..

Da ultimo, in data 19 aprile 2017, il Presidente Cardani è stato ascoltato in audizione dalle Commissioni riunite 6^a (Finanze e tesoro) e 10^a (Industria, Commercio, Turismo) nell'ambito del Disegno di Legge n. 2526, recante "*Misure in materia fiscale per la concorrenza nell'economia digitale*". Si è innanzitutto osservato che il regime fiscale applicabile alle multinazionali che offrono prodotti digitali e servizi di natura informativa è un fattore che influenza le dinamiche competitive tra i diversi attori presenti nel sistema informativo nazionale, producendo effetti sulla capacità dello stesso di assicurare la salvaguardia del principio pluralistico.

Si è pertanto valutata positivamente l'iniziativa legislativa diretta a orientare le strategie fiscali delle società multinazionali attive nei mercati digitali, tenendo conto dei riflessi che il regime fiscale applicabile ai principali attori dell'ecosistema di Internet riverbera sui valori della concorrenza e del pluralismo delle fonti di informazione.

Tuttavia, è stato messo in luce come sarebbe auspicabile una riforma complessiva che, oltre a va-

lutare gli elementi di fiscalità, garantisca un quadro di regole organico nel quale potrebbero essere introdotte delle disposizioni che, oltre ad assicurare una più efficace sinergia tra le diverse istituzioni nazionali, consentano un rafforzamento delle prerogative regolamentari dell'Autorità nel settore dell'economia digitale *web based* in grado di arginare i fenomeni elusivi. In particolare, è stata sottolineata l'opportunità che il Legislatore attribuisca all'Autorità precisi poteri di monitoraggio, vigilanza e controllo nei riguardi dei soggetti titolari di piattaforme digitali (cd. *Over The Top*), tali da rafforzare l'attuale quadro normativo.

Nel periodo di riferimento considerato l'Autorità ha, infine, esercitato in due occasioni il potere di segnalazione conferitole dall'articolo 1, comma 6, lettera c), n. 1 della legge n. 249/1997.

Nello specifico, il 12 dicembre 2016 è stata segnalata al Governo la necessità di un intervento legislativo che dia attuazione all'art. 18 del Regolamento 2012/531/UE, relativo al *roaming*, e all'art. 6 del Regolamento 2015/2120/UE, che introduce, tra l'altro, misure in materia di *net neutrality*.

In sintesi, si è chiesto di individuare espressamente il presidio sanzionatorio applicabile in caso di violazione dei citati Regolamenti, sottolineando come in assenza di un adeguato apparato sanzionatorio vi sia il concreto rischio di una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia, posto che la Commissione europea ha aperto un caso Eu-Pilot (n. 2016/8925) finalizzato proprio a verificare l'idoneità delle misure nazionali a garantire il rispetto del quadro normativo europeo in materia di *roaming* e *net neutrality*.

In data 23 febbraio 2017, l'Autorità, nell'esercizio del proprio potere di segnalazione al Governo ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera c) della legge n. 249 del 31 luglio 1997, e di quanto previsto all'art. 1, comma 6, lett. b) n. 10 della medesima legge, ha inviato al Ministero dello sviluppo economico un proprio parere recante osservazioni e proposte ai fini della predisposizione del testo definitivo della Convenzione della Rai.

La legge n. 249 del 1997, all'art. 1, comma 6, lett. b), n. 10, infatti, prevede che l'Autorità proponga al Ministero delle comunicazioni (ora MISE) lo schema della Convenzione annessa alla concessione – verificando poi l'attuazione degli obblighi ivi previsti –

mentre la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi esprime parere obbligatorio entro trenta giorni, sia sullo schema di Convenzione che sul contratto di servizio.

La proposta dell'Autorità prende avvio dalla considerazione del significato e della necessità di riconsiderare il servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale nei prossimi dieci anni (durata del rinnovato rapporto di concessione Stato-Rai).

L'analisi mira a individuare quali siano i possibili punti di forza del servizio pubblico radiotelevisivo nell'era digitale, anche alla luce di un confronto con le esperienze maturate negli altri Paesi europei, intervenendo al contempo sulle principali criticità riscontrate. I principali punti sui quali l'Autorità ha incardinato la riflessione sono: *a)* la definizione del ruolo della concessionaria e della missione di servizio pubblico; *b)* le risorse effettive e l'efficacia ed efficienza nel loro uso; *c)* la verifica di qualità del servizio prestato e del raggiungimento degli obiettivi.

I principali temi sono stati successivamente affrontati nel corso dell'audizione tenutasi il successivo 16 marzo presso la Commissione di vigilanza per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

Gli atti di sindacato ispettivo

Gli atti di sindacato ispettivo, ossia gli strumenti mediante i quali il Parlamento esercita la propria funzione di controllo sull'attività del Governo, ivi comprese le informative urgenti su questioni di particolare rilievo e attualità, sono costantemente seguiti e monitorati dall'Autorità in ordine ai settori sottoposti alla sua regolamentazione. Si tratta degli atti di controllo e di indirizzo politico (interrogazioni, interpellanze, mozioni, risoluzioni, ordini del giorno, informative urgenti) posti in essere dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica.

Al fine di garantire un puntuale supporto informativo e conoscitivo, l'Autorità collabora regolarmente con gli organi di Governo sottoposti a sindacato ispettivo del Parlamento, mantenendo – per le materie di propria competenza – il livello più alto di collaborazione istituzionale.

La predetta attività di collaborazione si concretizza in un proficuo e sollecito scambio di informa-

zioni e documentazione tra il Ministero dello sviluppo economico e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, volto a riscontrare nei tempi più brevi – garantendo un livello elevato di accuratezza – le richieste di informazioni pervenute.

L'Autorità assicura il proprio supporto attraverso unità di personale dedicate trasmettendo note opportunamente documentate, al fine di formulare una compiuta risposta alle interrogazioni e alle interpellanze parlamentari pervenute.

Nel periodo di riferimento, in totale, sono pervenute circa 100 richieste di elementi finalizzate a rispondere agli atti di sindacato parlamentare ispettivo. Le questioni aventi a oggetto elementi conoscitivi e valutativi derivanti da atti di sindacato ispettivo hanno riguardato in larga parte il settore dei servizi postali, tra cui si segnalano le problematiche connesse al piano di riorganizzazione e razionalizzazione di Poste Italiane, la fornitura del servizio universale e i disservizi nel recapito della corrispondenza.

Altri contributi sono stati richiesti dal Governo in tema di potenziamento del segnale radiotelevisivo e risoluzione delle problematiche interferenziali, nonché sulla strategia per il superamento del divario digitale in alcune zone del Paese e, per quanto concerne i contenuti, sull'attuazione della disciplina in materia di *par condicio*.

Relativamente al settore delle comunicazioni elettroniche, sono stati richiesti dal Governo contributi in materia di sviluppo e diffusione della banda larga, nonché sulla tutela dell'utenza, con particolare riferimento alla telefonia mobile e alle misure poste a tutela delle popolazioni colpite da calamità ed eventi sismici, nonché alle iniziative a tutela dei consumatori e degli utenti.

I pareri resi all'Autorità garante della concorrenza e del mercato

Nell'ambito dei procedimenti in materia di pratiche commerciali ingannevoli o scorrette svolti dall'AGCM, ai sensi dell'articolo 27, comma 1-bis e comma 6, del Codice del consumo, l'Autorità è chiamata a esprimere il proprio parere non vincolante sulla liceità delle comunicazioni e dei comportamenti commerciali tenuti dai fornitori dei servizi quando gli stessi si realizzano tramite i media radiofonici o

televisivi, la stampa e altro mezzo di telecomunicazione, soprattutto via Internet. Al riguardo, nel periodo di riferimento sono stati resi 84 pareri in materia di pratiche commerciali scorrette, di cui 7 relativi ad operatori di comunicazione elettronica.

Inoltre l'Autorità, nel periodo considerato, ha rilasciato i pareri previsti dall'art. 1, comma 6, lett. c), n. 11 della legge n. 249/97 sugli schemi di provvedimento dell'AGCM relativi alle operazioni di concentrazione consistenti nell'acquisizione del controllo esclusivo della società RCS MediaGroup da parte della società Cairo Communication, nonché nella proposta di acquisizione – non andata a buon fine – della stessa RCS MediaGroup da parte della società International Acquisition Holding, e nell'acquisizione del controllo esclusivo della società Italiana Editrice da parte della società Gruppo Editoriale L'Espresso.

La Polizia Postale e delle Comunicazioni

La Sezione di Polizia Postale e delle Comunicazioni distaccata istituita presso la sede di Napoli dell'Autorità rappresenta l'ufficio di raccordo tra l'Autorità e il Servizio di Polizia Postale e delle Comunicazioni. Essa rappresenta l'organo del Ministero dell'Interno deputato alla sicurezza e alla regolarità dei servizi di telecomunicazioni, che collabora con l'Autorità ai sensi della legge n. 249/97.

Nell'ambito di tale collaborazione e alla luce del protocollo d'intesa vigente, nel periodo di riferimento, come di consueto, la Sezione ha offerto il proprio contributo laddove richiesto dalle strutture dell'Autorità svolgendo, altresì, anche attività d'iniziativa nei settori di specifica competenza. In tale ottica, la Sezione ha partecipato alle attività di verifica e ispettive, avviate dall'Autorità, nei confronti di diversi operatori di comunicazione.

La Sezione, in particolare, ha svolto un'intensa attività di riscontro nei confronti di una pluralità di operatori di telefonia, tesa a verificare il rispetto della normativa di settore in materia di corretta gestione dei rapporti con l'utenza, che ha poi determinato l'adozione di alcuni provvedimenti sanzionatori. Tale attività, iniziata nei primi mesi del 2016 è continuata, con verifiche supplementari, anche nel periodo in esame.

La Sezione è, inoltre, intervenuta in sede di verifica dei requisiti soggettivi necessari per il rila-

scio/rinnovo/voltura di autorizzazioni alla trasmissione di programmi satellitari, evidenziando alcune posizioni non conformi che hanno determinato anche il deferimento alla Procura della Repubblica di alcuni amministratori di società titolari di autorizzazioni per dichiarazioni mendaci.

Notevole è stata l'attività di monitoraggio della programmazione di numerose emittenti televisive, sia satellitari che digitali terrestri, posta in essere anche su segnalazione di uffici di Polizia e di privati cittadini, volta a verificare il rispetto del Regolamento in materia di pubblicità radiotelevisiva e televendite, di cui alla delibera n. 538/01/CSP e successive modifiche ed integrazioni, delle disposizioni in materia di propaganda di numerazioni di tipo interattivo, *audiotex* e *videotex* e similari, di cui all'art. 1 comma 26 del Decreto n. 545/96, come modificato dalla legge 23 dicembre 1996, n. 650, e della normativa a tutela dei minori. Tutte le violazioni riscontrate sono state segnalate ai competenti Uffici dell'Autorità per le valutazioni e l'adozione degli eventuali conseguenti provvedimenti sanzionatori.

In relazione alle numerose segnalazioni pervenute dalla Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione del Ministero dello sviluppo economico, cui poi sono stati trasmessi gli esiti, si è proceduto anche a numerosi monitoraggi telefonici finalizzati alla verifica del rispetto della normativa vigente relativa ai servizi a sovrapprezzo e, in particolare, alla conformità alla normativa relativa al messaggio informativo iniziale, dei servizi offerti e della tariffazione applicata, con particolare riferimento alla delibera n. 26/08/CIR (art. 5 comma 4, art. 18 comma 1 e art. 19 comma 1) e al D.M. n. 145/06 (artt. 12 e 13).

La Sezione ha, inoltre, effettuato attività di polizia giudiziaria d'iniziativa in merito al fenomeno dell'attivazione non richiesta di utenze di telefonia mobile. L'attività d'indagine ha avuto riguardo al fenomeno, sempre presente, dell'attivazione di contratti di telefonia, a nome di ignari clienti, da parte di alcuni soggetti che stipulavano contratti di abbonamento con annessi *smartphone* di ultima generazione che, una volta ricevuti tramite corriere, venivano rivenduti a incauti acquirenti a prezzi vantaggiosi. Al termine dell'attività, che ha consentito anche il recupero di diversi apparecchi telefonici, sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria nu-

merosi soggetti in stato di libertà, per i reati di ricettazione e incauto acquisto.

Parimenti sono stati riferiti alla Procura della Repubblica gli esiti di un'attività scaturita dalla denuncia di un utente in ordine al cd. *telemarketing selvaggio*; si tratta del fenomeno, sempre più esasperante per gli utenti del servizio telefonico, consistente in continue telefonate da parte di *call center* in *outbound* finalizzate alla vendita di servizi e prodotti. Nel caso di specie le modalità con cui venivano presentate agli utenti le proposte commerciali sono state rimesse alle valutazioni dell'Autorità Giudiziaria.

La Polizia Postale e delle Comunicazioni a livello nazionale, nell'ambito delle materie di competenza istituzionale affini a quelle dell'Autorità, ha intrapreso, attraverso le articolazioni periferiche, attività concernenti la tutela del diritto d'autore, controllando diversi esercizi pubblici, denunciando dieci persone, sequestrando 21.120 Gigabyte di materiale informatico, monitorando 128 spazi virtuali, rilevandone uno con contenuti illeciti. Nell'ambito del settore della telefonia ha ricevuto 1.685 denunce, concernenti rispettivamente la telefonia fissa e mobile; ha denunciato 79 persone, ha espletato 27 perquisizioni. Nell'ambito della rete Internet sono stati monitorati più di 500.000 siti *web* di vario genere; nonché 188 spazi virtuali relativi a giochi e scommesse *online*, rilevando 11 illeciti e denunciando 110 persone. Nell'ambito del settore delle radiofrequenze sono state controllate 11 emittenti, delle quali tre sono state sottoposte a sequestro oltre al sequestro di 20 apparati di telecomunicazioni, e sono state denunciate sei persone.

La Guardia di Finanza

La Guardia di Finanza svolge importanti funzioni nei settori dei servizi media, delle comunicazioni elettroniche e dell'editoria. Ciò in virtù delle norme di riferimento e del Protocollo d'Intesa – rinnovato il 12 ottobre 2015 – tra l'Autorità e la Guardia di Finanza che, attraverso il Nucleo Speciale per la radiodiffusione e l'editoria, inquadrato nelle Unità Speciali, assicura ogni possibile forma di sinergia e professionalità in grado di incidere in maniera flessibile e determinante sulla qualità degli interventi e sulla loro efficacia.

Nel periodo considerato, il rapporto di collaborazione con l'Autorità si è focalizzato principalmente sulle seguenti attività: *i)* versamento del canone di concessione dovuto dalle imprese radiotelevisive; *ii)* rispetto della parità di accesso ai mezzi di informazione; *iii)* verifica delle posizioni di controllo o collegamento nell'editoria; *iv)* rispetto delle regole in materia di programmazione televisiva a garanzia degli utenti (pubblicità, televendite, tutela dei minori, ecc.); *v)* rispetto delle norme sul diritto d'autore *online*; *vi)* verifica del rispetto della normativa postale e degli obblighi in materia di servizi postali a carico del fornitore del servizio universale, dei titolari di licenza individuale e di autorizzazione generale.

Le attività del Nucleo Speciale si sono sviluppate anche sulla base di iniziative autonome, con il contributo dell'Ufficio Operazioni del Comando Unità Speciali, nella duplice direzione di analisi di contesto e di valutazione del rischio delle aree di competenza dell'Autorità.

Nel periodo di riferimento, il Nucleo Speciale ha concluso 247 accertamenti. Di questi, circa la metà sono scaturiti da apposite richieste di collaborazione dell'Autorità, in virtù dell'apposito Protocollo di Intesa. Sono state segnalate all'Autorità 21 irregolarità di natura amministrativa; cinque soggetti sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria.

In merito al versamento del canone di concessione dovuto dalle imprese radiotelevisive, ai sensi dell'art. 27, commi 9 e 10, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, l'attività ispettiva del Nucleo Speciale, nel comparto in esame, si sostanzia in una verifica degli aspetti contabili e gestionali dei soggetti obbligati, al fine di determinare l'importo del canone dovuto (pari all'1% del fatturato per le emittenti televisive nazionali, con tetti massimi nel caso di altre tipologie di emittenti). A supporto di tale attività, viene utilizzato un *database* contenente i dati relativi ai soggetti operanti nel settore, come rilevati dalle concessioni rilasciate dal Ministero dello sviluppo economico e dal Registro degli Operatori di Comunicazione tenuto dall'Autorità, allo scopo di individuare le imprese radiotelevisive che non hanno versato il canone dovuto. Gli interventi eseguiti nei confronti di alcune imprese televisive nazionali hanno permesso di scoprire rilevanti casi di evasione della contribuzione dovuta. Le risultanze dei

controlli sono state oggetto di segnalazioni dell'Autorità al Dipartimento per le comunicazioni del Ministero dello sviluppo economico.

In tema di rispetto della parità di accesso ai mezzi di informazione (*"par condicio"*), in base alla legge 22 febbraio 2000, n. 28, al Protocollo d'Intesa e alle disposizioni regolamentari di volta in volta emanate dall'Autorità, il Nucleo Speciale fornisce un contributo all'Unità *par condicio* dell'Autorità per le attività di: i) acquisizione di supporti magnetici e di pubblicazioni; ii) gestione delle segnalazioni relative a emittenti e pubblicazioni locali (interfacciandosi, a seconda delle esigenze, con i Comandi Provinciali della Guardia di Finanza); iii) assistenza diretta attraverso risorse dedicate. Quest'attività viene svolta prevalentemente durante le campagne per l'elezione al Parlamento europeo, per le elezioni politiche, regionali e amministrative e per i *referendum*.

Con riferimento all'attività di verifica delle posizioni di controllo o collegamento tra imprese richiedenti i contributi per l'editoria, l'Autorità ha richiesto al Nucleo Speciale accertamenti finalizzati a verificare l'esistenza di eventuali posizioni di controllo e/o di collegamento, anche indiretto, tra società richiedenti i contributi all'editoria, ai sensi dell'art. 3, comma 11 *ter*, della legge 7 agosto 1990, n. 250. In base al D.P.R. n. 223 del 25 novembre 2010, l'Autorità comunica – su richiesta del Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri – se l'assetto proprietario della società editrice istante risulti conforme alla normativa vigente e se non sussistano partecipazioni rilevanti per la configurazione di ipotesi di collegamento o controllo di cui all'art. 2359 del Codice civile. Al fine di rilevare la legittimità della percezione dei contributi erogati dallo Stato a favore dell'editoria, il Nucleo Speciale ha proceduto a un'approfondita attività di studio e di analisi della disciplina, degli assetti societari e finanziari delle imprese interessate, tesa a definire gli indicatori di rischio e le modalità operative per i successivi controlli da eseguirsi *"sul campo"*. Gli accertamenti svolti hanno consentito in diverse circostanze di ricostruire complessi e articolati schemi societari e cooperativistici disposti in parallelo e del tutto separati formalmente, rispetto a quelli dichiarati, governati da soggetti tra loro privi di evidenti collegamenti, consentendo al Dipartimento per

l'Informazione e l'Editoria di non erogare il contributo pubblico previsto.

In ordine al rispetto delle regole in materia di programmazione televisiva e radiofonica a garanzia dell'utenza, i controlli hanno lo scopo di consentire all'Autorità l'esercizio del potere di vigilanza di cui alla legge 31 luglio 1997, n. 249. L'attività investigativa del Nucleo Speciale si sostanzia nel *"monitoraggio"* della programmazione irradiata dalle emittenti televisive e radiofoniche e riguarda principalmente la pubblicità, le televendite, la tutela degli utenti e dei minori (legge n. 223/1990 e D. Lgs. n. 177/2005 e modificazioni). Nel periodo considerato, l'azione di servizio ha consentito di rilevare numerose condotte illecite, segnalate per l'avvio dei relativi procedimenti sanzionatori. Sono state individuate, in particolare, violazioni in materia di pubblicità (affollamento, posizionamento e segnalazione *spot*), violazioni delle norme a garanzia di minori e utenti (messa in onda di trasmissioni pregiudizievoli allo sviluppo fisico, psichico e morale dei minori, e di trasmissioni di contenuto pornografico in fascia notturna).

Per quanto riguarda il rispetto delle norme sul diritto d'autore *online*, il legislatore ha attribuito all'Autorità specifiche competenze (cfr. legge n. 633/1941, D. Lgs. n. 177/2005, D. Lgs. n. 70/2003, di recepimento della Direttiva comunitaria 2000/31 sul commercio elettronico). In tale contesto, il Nucleo Speciale della Guardia di Finanza e i suoi Reparti territoriali svolgono un costante e attento monitoraggio della rete Internet, nella consapevolezza che gli illeciti ivi perpetrati possono costituire distorsioni di mercato. Peraltro, con l'entrata in vigore del Regolamento in materia di tutela del diritto d'autore sulle reti di comunicazione elettronica (cfr. delibera n. 680/13/CONS), è stato istituito il Comitato per lo sviluppo e la tutela dell'offerta legale di opere digitali, che è composto da una pluralità di soggetti, tra cui appunto anche il Nucleo speciale per la radiodiffusione e l'editoria della Guardia di Finanza.

Da ultimo, in merito alla verifica del rispetto della normativa postale e agli obblighi a carico del fornitore del servizio universale, come noto, il Decreto Legge n. 201 del 2011, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha affidato ad AGCOM le funzioni di Autorità di regolamentazione del settore postale con i connessi compiti in materia di regola-

zione, vigilanza e tutela degli utenti. Il Nucleo Speciale, su espressa richiesta dell'Autorità, collabora allo svolgimento di tali funzioni, con particolare riferimento all'attività ispettiva.

L'Organo di Vigilanza

Nel corso del 2016, sono state portate a compimento le modifiche – avviate al termine dell'analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa – che ridefiniscono il ruolo, le funzioni e l'organizzazione dell'Organo di Vigilanza (OdV) alla luce del nuovo contesto regolamentare.

L'Organo di Vigilanza è stato istituito nell'aprile 2009 nell'ambito degli Impegni assunti da Telecom Italia (cfr. delibera n. 718/08/CONS): nasce, pertanto, come organo interno indipendente incaricato di vigilare sulla corretta esecuzione degli Impegni medesimi. A conclusione dell'ultimo procedimento di analisi dei mercati dell'accesso alla rete fissa (delibera n. 623/15/CONS) viene inoltre confermato il ruolo dell'OdV quale supporto tecnico all'Autorità per lo svolgimento delle attività di vigilanza sugli obblighi di non discriminazione.

L'articolo 64 della delibera da ultimo citata, al fine di rafforzare l'autonomia e l'efficacia del modello di *governance* dell'OdV, ha stabilito che Telecom Italia sottoponga all'Autorità una proposta di revisione del Regolamento dell'Organo, tenuto conto di specifiche linee guida volte ad assicurare garanzie di terzietà dei membri, sufficiente indipendenza del personale dell'OdV, unitamente all'introduzione di opportune misure di partecipazione degli operatori alternativi alle attività dell'Organo in materia di parità di trattamento. Telecom Italia, pertanto, ha comunicato all'Autorità una proposta di modifica del Regolamento di funzionamento dell'OdV e, con delibera n. 451/16/CONS, l'Autorità ha approvato il nuovo Regolamento dell'Organo con il conseguente aggiornamento del gruppo n. 7 degli Impegni.

Con le nuove disposizioni, oltre a vigilare sulla corretta esecuzione degli Impegni e sulle ulteriori misure volontarie di *equivalence* proposte da Telecom Italia nel corso del 2016 (c.d. "Misure volontarie"), l'OdV può fornire supporto tecnico all'Autorità nelle attività di monitoraggio e verifica del rispetto degli obblighi di non discriminazione (cfr.

art. 64 della delibera n. 623/15/CONS), tramite lo svolgimento di specifiche attività di studio e analisi, secondo quanto previsto all'art. 15-*bis* del nuovo Regolamento dell'Organo. I risultati delle attività svolte dall'Organo di Vigilanza sono comunicati all'Autorità nonché a Telecom Italia, ma le valutazioni espresse dall'OdV non interferiscono in alcun modo con l'esercizio dei poteri dell'Autorità, in particolare con le prerogative in materia di vigilanza.

Le modifiche all'OdV hanno prodotto effetti sulla composizione e sulla durata del mandato del *board*. Infatti, il numero dei componenti è passato da tre a cinque, con un contestuale prolungamento del mandato, esteso da tre a cinque anni. Nel nuovo collegio, insediato nel mese di agosto 2016, sono stati confermati il Professore Antonio Sassano, nel ruolo di Presidente, unitamente ai Professori Marco Lamandini e Michele Polo. Quali nuovi componenti del collegio sono stati designati i dottori Giovanni Amendola e Fabio Di Marco. Al fine di salvaguardare la terzietà del *board*, tre membri (tra cui il Presidente) sono designati dall'Autorità e due da Telecom Italia, sentita l'Autorità.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, l'OdV è assistito dall'Ufficio di Vigilanza (UdV), che fornisce il necessario supporto operativo ed effettua le attività preparatorie e accessorie, in coerenza con quanto previsto negli Impegni e nel Regolamento dell'Organo stesso. Oltre alle innovazioni già citate si segnalano l'istituzione della figura di Direttore dell'Ufficio di Vigilanza, in sostituzione delle due precedenti figure di Segretario Generale e Responsabile dell'UdV, nonché del Coadiutore che affianca il Direttore nello svolgimento dei propri compiti. In sede di prima nomina del Direttore – che ha il mandato di assicurare il buon funzionamento della struttura amministrativa dell'OdV e ne supporta le attività – è stato nominato il Segretario Generale uscente, il dott. Fabrizio Dalle Nogare.

Nel corso dell'ultimo anno è proseguita l'attività di interlocuzione tra l'Autorità e l'OdV finalizzata ad aumentare la reciproca collaborazione e a fornire il supporto necessario all'Autorità per lo svolgimento delle attività di monitoraggio e verifica del rispetto degli obblighi di non discriminazione. Parimenti, sono stati realizzati momenti di incontro su argomenti di comune interesse.

Le relazioni con le istituzioni e gli enti della pubblica amministrazione

Nel corso dell'anno 2016, l'Autorità ha concluso l'integrazione dei propri servizi sviluppati nel sistema di *front office* Impresa.gov e la piattaforma del nodo dei pagamenti dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID). "PagoPA", in particolare, è un sistema realizzato dall'AGID in attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) e rientra tra le previsioni normative che anche l'Autorità è chiamata a promuovere e realizzare nell'ambito degli obiettivi dell'Agenda Digitale al fine di consentire il processo di pagamento telematico a cittadini e imprese.

Sono state concluse, inoltre, le attività volte all'adozione del Sistema Pubblico per l'Identità Digitale (SPID) nell'ambito dei servizi offerti attraverso il sito *web* dell'Autorità, che pone l'Autorità stessa al passo con l'innovazione tecnologica e in linea con i precetti normativi contenuti nel CAD e nelle direttive dell'AGID, nonché le attività volte allo sviluppo del catasto della radio analogica. Tali attività contribuiscono al processo che si propone di eliminare ogni barriera tecnologica nel dialogo tra l'Autorità e il pubblico, realizzando le premesse per la piena partecipazione dei soggetti titolari di interesse ai procedimenti in corso.

Infine, nel corso del 2016 sono proseguite le interlocuzioni dell'Autorità con le altre autorità indipendenti nell'ambito della "Convenzione per la gestione di servizi strumentali" stipulata in data 17 dicembre 2014. Le amministrazioni interessate, invero, hanno avuto modo di confrontarsi su molteplici tematiche, anche al fine di definire strategie comuni. Tra le più rilevanti, la gestione del *facility management* nell'ambito della Convenzione Consip e la stipula delle nuove polizze per la responsabilità civile e la copertura patrimonio immobile e mobile (*all risk*), valutando, per queste ultime, la possibilità di avviare nel corso del 2017 una procedura di gara congiunta.

Le Università e gli enti di ricerca

Nel periodo di riferimento considerato l'Autorità ha avviato numerose attività di collaborazione con le Università volte, in particolare, all'analisi e all'approfondimento di temi di natura giuridica, sociologica e tecnico-economica rientranti nelle materie di interesse istituzionale, nonché all'accoglimento di

giovani studiosi per lo svolgimento di un periodo di tirocinio presso gli Uffici dislocati nelle sedi di Napoli e Roma.

In merito si evidenzia che l'Autorità, in coerenza con i criteri di efficienza e trasparenza previsti dalle Linee guida per l'attivazione di convenzioni con le Università o centri di ricerca (cfr. delibera n. 176/15/CONS, come da ultimo modificata dalla delibera n. 341/16/CONS), ha avviato tre nuove convenzioni, rispettivamente con l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" (cfr. delibera n. 164/16/CONS), con l'Università degli Studi di Roma "LUMSA" (cfr. delibera n. 555/16/CONS), nonché con l'Università degli studi di Roma "Roma TRE" (cfr. delibera n. 556/16/CONS).

Le convenzioni siglate hanno quale obiettivo lo svolgimento in via sinergica e coordinata di numerose attività di reciproco interesse, quali l'attivazione di tirocini in favore di giovani laureati e studenti di corsi *post laurea* individuati a seguito di apposite selezioni pubbliche, lo svolgimento di *master* universitari e corsi di perfezionamento nelle materie di interesse istituzionale dell'Autorità, le attività di studio e ricerca congiunte, le attività di formazione rivolte al personale interno, l'organizzazione di convegni, seminari ed eventi formativi.

Nel corso dell'ultimo anno l'Autorità ha dunque intensificato i rapporti di collaborazione con il mondo accademico e della ricerca, attivando lo strumento della convenzione quadro per regolare le diverse forme di collaborazione fra le istituzioni. L'attenzione dell'Autorità si è particolarmente concentrata, da ultimo, nei confronti delle istituzioni accademiche ubicate nei territori regionali del Lazio e della Campania; al momento, inoltre, sono in via di definizione nuove convenzioni con le Università.

D'altro canto, nel corso dell'ultimo anno, l'Autorità ha dedicato ampio spazio agli eventi pubblici organizzati con l'apporto del mondo accademico e degli operatori. Si segnalano, a tal proposito, i numerosi convegni e *workshop* organizzati presso le Università convenzionate o presso l'Autorità, atti a intensificare i momenti di riflessione su temi di evidente complessità – data la costante evoluzione che caratterizza i segmenti dei media e delle comunicazioni elettroniche – avvalendosi dell'apporto derivante dal mondo accademico e dagli operatori del settore, chiamati quotidianamente ad applicare le

regole di riferimento. Molto prolifica è stata l'attività di divulgazione verso l'esterno dei risultati di studi e di ricerche svolti allo scopo di fornire ai cittadini strumenti operativi per comprendere e prevenire i rischi che potrebbero presentarsi nei diversi segmenti di mercato in cui l'Autorità opera.

Particolarmente intenso è stato, infine, il presidio dell'Autorità sulle iniziative pubbliche rientranti nell'ambito delle materie di propria competenza istituzionale. Si rileva che, nel periodo di riferimento considerato, l'Autorità ha sostenuto decine di occasioni pubbliche di dibattito e confronto, rilasciando il proprio patrocinio gratuito per la promozione di eventi e incoraggiando la partecipazione congiunta di utenti, *stakeholder* e mondo accademico.

Infine, a dicembre 2016, l'Autorità ha siglato un protocollo d'intesa con l'Istituto nazionale di statistica volto allo sviluppo di progetti comuni in ambito statistico. Uno specifico indice dei prezzi al consumo per i prodotti del mondo delle comunicazioni, dalle telecomunicazioni ai media, fino ai servizi postali, sarà la prima delle iniziative alle quali stanno lavorando le due istituzioni. Oltre allo scambio di informazioni a fini statistici, tra le attività previste dall'accordo rientrano: la creazione di una banca dati nazionale delle reti di accesso a Internet e la realizzazione di studi e ricerche, con particolare riguardo al tema della digitalizzazione e delle abitudini di consumo dei nuovi media da parte dei cittadini. A completare il quadro, i progetti *Open Data* e *Big data*, per la promozione di servizi innovativi a partire dal patrimonio informativo comune disponibile.

4.5 Il ruolo dell'Autorità nel sistema internazionale

Il settore delle comunicazioni in Europa

Il periodo di riferimento considerato rappresenta un punto di snodo nell'ambito delle prospet-

tive di riforma europea della regolamentazione dei mercati digitali e del conseguente impegno dell'Autorità in tale dimensione sovranazionale. In linea con la Strategia per un mercato unico digitale (*Digital Single Market – DSM*)⁹⁸, la Commissione europea, nel periodo in esame, ha infatti avviato una serie di riforme per l'aggiornamento di vari plessi normativi dell'intero comparto delle comunicazioni e dei servizi digitali, destinati, una volta finalizzati, a costituire il riferimento essenziale per l'esercizio dei compiti istituzionali dell'Autorità nel corso dei prossimi anni.

In un contesto tecnologico e di mercato fortemente evolutivo, la Commissione ha inteso proporre una disciplina che, attraverso leve giuridiche distinte, ma tra loro integrate, sia in grado di promuovere uno sviluppo equilibrato e concorrenziale dei servizi digitali nell'Unione europea.

È in questo programma composito di iniziative che si iscrive, in primo luogo, la proposta del maggio 2016 di aggiornamento della Direttiva 2010/13/UE sui servizi di media audiovisivi⁹⁹. Tra gli aspetti qualificanti della riforma, figurano le proposte di allargamento dell'ambito di applicazione della Direttiva alle piattaforme di *video-sharing*, mediante strumenti di auto e co-regolamentazione (con particolare riferimento ai presidi a tutela dei minori) e di sostanziale rafforzamento delle prerogative di autonomia ed indipendenza dei regolatori nazionali e del ruolo dell'organismo di cooperazione regolamentare europeo (l'ERGA¹⁰⁰).

È sempre del maggio 2016 la pubblicazione della proposta di Regolamento europeo in tema di servizi di consegna transfrontaliera dei pacchi nell'Unione¹⁰¹, che mira ad introdurre meccanismi di trasparenza sulle tariffe praticate dai fornitori di servizi di consegna *cross-border*, con il fine ultimo di implementare lo sviluppo del commercio elettronico, individuato quale importante *driver* di sviluppo dell'economia dell'Unione.

⁹⁸ <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52015DC0192&from=EN>.

⁹⁹ <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1464618463840&uri=COM:2016:287:FIN>.

¹⁰⁰ L'ERGA (*European Regulators Group for Audiovisual Media Services*) è stato istituito mediante Decisione della Commissione del 3 febbraio 2014, disponibile all'indirizzo: <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/news/commission-decision-establishing-european-regulators-group-audiovisual-media-services>.

¹⁰¹ <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52016PC0285>.

Nel settembre 2016, sono state pubblicate le attese proposte legislative di revisione del quadro regolamentare europeo per le reti e i servizi di comunicazione elettronica. In particolare, il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche¹⁰² propone una revisione a tutto campo della legislazione europea settoriale, con il dichiarato obiettivo di promuovere investimenti infrastrutturali privati in reti a banda ultra-larga. A tal fine, il Codice interviene tra l'altro sull'ambito soggettivo di applicazione della normativa settoriale (proponendo un ampliamento del perimetro di applicazione di parte delle norme ai nuovi *player* che forniscono servizi sostituiti dei tradizionali servizi di comunicazione elettronica); sulla disciplina dell'accesso fisso all'ingrosso (prevedendo, tra l'altro, uno specifico e più favorevole trattamento regolatorio in caso di co-investimenti e di operatori attivi esclusivamente all'ingrosso e potenziando il ruolo della regolamentazione simmetrica); sulla disciplina dello spettro radio (proponendo la standardizzazione della durata minima dei diritti individuali d'uso per bande armonizzate e un rafforzamento del ruolo della Commissione nella definizione dei termini per il rilascio di determinate bande e nella definizione delle condizioni annesse alle licenze); sulla tutela del consumatore (promuovendo un approccio di "armonizzazione massima") e sul servizio universale (stimolando la rimozione dal suo perimetro di alcuni servizi ritenuti oramai obsoleti e promuovendo la disponibilità di un servizio universale di accesso ad Internet di base).

Del medesimo pacchetto di riforma, inoltre, fa parte la proposta di riforma del BEREC (*Body of European Regulators for Electronic Communication*)¹⁰³, che disegna l'Organismo europeo di cooperazione regolamentare del futuro aderendo al modello istituzionale dell'Agenzia decentrata dell'Unione.

Tra i vari processi legislativi europei scaturenti dalla Strategia DSM si ricordano, inoltre, per il par-

ticolare interesse dell'Autorità, il pacchetto di proposte legislative in materia di *copyright* nel mercato unico digitale¹⁰⁴, anch'esso pubblicato dalla Commissione nel settembre 2016 e oggi all'esame dei co-legislatori, nonché la proposta di Regolamento europeo che garantisce la portabilità transfrontaliera dei servizi di contenuti *online* nel mercato interno.

Da ultimo, nel gennaio scorso, a valle dell'entrata in vigore nell'aprile 2016 del nuovo Regolamento europeo sulla *privacy*, la Commissione ha varato una proposta di nuova disciplina in materia di tutela della vita privata e trattamento dei dati personali nel settore delle comunicazioni elettroniche¹⁰⁵, destinata a superare la vigente Direttiva c.d. "*e-privacy*"¹⁰⁶. Anche in questo ambito, l'obiettivo è quello di aumentare la fiducia dei consumatori e incentivare la fruizione di servizi digitali *online*, mediante un aggiornamento della normativa vigente e un ampliamento dell'ambito di applicazione della disciplina a fornitori di servizi *online*.

Pur nel mantenimento di distinti plessi normativi, emerge nel disegno complessivo delle varie proposte di riforma una rinnovata attenzione ai temi della convergenza della tecnologia e dei servizi e una crescente considerazione verso i nuovi attori presenti sulla rete Internet. A tal fine, l'Autorità costituisce un valido prototipo istituzionale, interprete di tale approccio convergente, in ragione di un assetto che le conferisce competenze regolatorie, di vigilanza e sanzionatorie nel comparto allargato delle comunicazioni.

L'attività di informazione agli stakeholder

L'Autorità mantiene costantemente aperto un canale di dialogo con la comunità finanziaria internazionale per consentire alla stessa di interpretare correttamente le decisioni e i provvedimenti che hanno un impatto significativo sulla redditività, sugli incentivi all'investimento e sulla distribuzione

¹⁰² <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/news/proposed-directive-establishing-european-electronic-communications-code>.

¹⁰³ <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/news/proposed-regulation-establishing-body-european-regulators-electronic-communications-berec>.

¹⁰⁴ <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/modernisation-eu-copyright-rules>.

¹⁰⁵ <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/news/proposal-regulation-privacy-and-electronic-communications>.

¹⁰⁶ Direttiva 2002/58/CE.

dei ricavi nel settore. A tal fine, l'Autorità fornisce a investitori e analisti finanziari informazioni concernenti i *trend* dei mercati regolamentati, le proprie decisioni regolamentari e la propria programmazione strategica di lungo periodo.

Nel corso dell'ultimo anno, sono stati organizzati alcuni incontri tematici su argomenti specifici di interesse degli investitori e degli analisti finanziari, a volte tenuti anche tramite *conference call*, e si è intervenuto a *investor day* e a manifestazioni organizzate dalla stessa comunità finanziaria a cui l'Autorità è stata invitata a partecipare.

L'Autorità, nel corso degli anni, ha implementato la funzione informativa e di supporto agli *stakeholder* nazionali e internazionali: in quest'ambito si segnala la ormai consolidata esperienza costituita dalla pubblicazione sul sito dell'Autorità dell'Osservatorio sulle comunicazioni, attraverso il quale si intende fornire una visione di sintesi del quadro congiunturale di tutti i mercati di competenza dell'Autorità; nonché, la prassi più recente riguardante la pubblicazione di *report* e *focus*, alcuni dei quali anche in lingua inglese, a prelevante carattere economico e statistico, con l'obiettivo di fornire informazioni su specifici argomenti sui mercati di competenza dell'Autorità.

Per quanto riguarda l'Osservatorio sulle comunicazioni, il 2016 è stato l'anno del consolidamento delle innovazioni (grafiche e di contenuto) introdotte nel 2015. L'Osservatorio sulle comunicazioni viene pubblicato trimestralmente sul sito dell'Autorità (<http://www.agcom.it/osservatorio-sulle-comunicazioni>) e prevede anche una versione in lingua inglese. Si articola in quattro sezioni, di cui la prima dedicata alle telecomunicazioni, la seconda ai media (televisione, radio, Internet, editoria quotidiana e periodica), la terza ai servizi postali e di corriere espresso. La sezione finale riguarda l'andamento dei prezzi al consumo dei servizi di comunicazione e prevede, tra l'altro, un confronto internazionale con i principali Paesi europei. Questa struttura consente di mostrare una panoramica sintetica sui vari settori di competenza dell'Autorità, al fine di fornire alle imprese, ai consumatori e ai media un *set* di informazioni utili alla comprensione delle tendenze di mercato e competitive nel settore delle comunicazioni.

Viene arricchita, altresì, la sezione sul sito dell'Autorità relativa a *report* e *focus* economico-statistici

(<http://www.agcom.it/report-e-focus-economico-statistici>); in questo caso, l'obiettivo è quello di fornire agli *stakeholder* informazioni di maggior dettaglio su specifici argomenti di interesse dell'Autorità. Si tratta di approfondimenti di tipo economico-statistico volti alla diffusione di dati e di analisi, al fine di comprendere le dinamiche e le tendenze evolutive dei settori di riferimento. In particolare, tramite i *report* si intende fornire agli *stakeholder* informazioni sulla base di approfondite analisi quantitative, mentre i *focus* offrono una valutazione sintetica, parimenti di tipo quantitativo, su alcuni temi specifici. Tra i *report* pubblicati nel corso del 2016 si segnala quello dal titolo "*Le determinanti degli investimenti privati in infrastrutture di telecomunicazione*", un'analisi volta a valutare la rilevanza che hanno avuto alcuni elementi demografici e socio-economici (quali l'età della popolazione, il livello di istruzione, i livelli reddituali, la partecipazione alla forza lavoro, la natura del territorio) sulle decisioni di investimento in infrastrutture di telecomunicazioni degli operatori privati. Inoltre, è utile ricordare la presenza di due rapporti attraverso i quali l'Autorità ha monitorato l'esperienza dei consumatori (imprese e singoli individui) relativa al consumo degli strumenti di comunicazione ("*I servizi di comunicazione nelle piccole e medie imprese: esperienze e prospettive*" e "*Il consumo di servizi di comunicazione: esperienze e prospettive*"). La pubblicazione dei rapporti è stata accompagnata dalla divulgazione delle risultanze nell'ambito di eventi di carattere pubblico, sotto forma di *workshop* o seminari, che hanno registrato una considerevole partecipazione.

Per quanto riguarda la sezione dei *focus* economico-statistici, sulla scia dello scorso anno, sono state prodotte una serie di elaborazioni di dati (in serie storica e *cross-section*) sui bilanci delle principali aziende operanti nei mercati di competenza dell'Autorità, e una sintesi delle principali evidenze provenienti dai dati raccolti tramite il SIC ("*Focus – Sistema Integrato delle Comunicazioni – 2012-2015*").

Grazie a questa intensa attività di diffusione delle informazioni e dei *trend* di mercato l'Autorità intende fornire alle imprese, ai consumatori e ai media indicazioni supplementari a supporto delle specifiche esigenze, nella consapevolezza della rilevanza che, sempre di più, l'informazione economico-statistica riveste come risorsa strategica utile per orientarsi,

valutare e investire. In quest'ottica, i dati contenuti nell'Osservatorio sulle comunicazioni, nei *focus* bilanci, nonché nella Relazione Annuale dell'Autorità sono pubblicati anche in formato *open data*.

Le comunicazioni elettroniche

L'Autorità ha proseguito il proprio impegno in prima linea all'interno del BEREC, coerentemente con gli obblighi previsti dal quadro legislativo europeo e in linea con gli obiettivi della cooperazione tra ANR ai fini di una regolamentazione sempre più efficace e orientata alla dimensione del mercato interno. A concreta riprova di tale impegno, l'Autorità ha avuto un ruolo di primo piano nella *governance* del BEREC nel corso del 2016: il Presidente Cardani ha infatti ricoperto l'incarico di vice-presidente BEREC nell'anno appena trascorso, assumendo il compito di supervisione di importanti filoni di attività, quali quelle relative alla riforma legislativa di settore e alla definizione dei rimedi regolamentari.

In continuità con gli anni passati, l'Autorità ha proseguito nel coordinamento di una attività centrale nel programma di lavoro del BEREC per gli anni 2016 e 2017, relativa all'analisi e all'elaborazione di proposte di riforma del quadro normativo delle comunicazioni elettroniche, mediante l'incarico di co-presidenza del "*Regulatory Framework Expert Working Group*". In tale contesto, l'Autorità ha coordinato le interlocuzioni tecniche con i servizi della Commissione, al fine di contribuire alla messa a fuoco delle principali linee evolutive del quadro regolamentare da parte dall'Esecutivo europeo; successivamente alla pubblicazione delle proposte della Commissione, l'Autorità ha quindi guidato il gruppo nell'analisi dei testi legislativi per la stesura di un parere di alto livello pubblicato nel dicembre scorso¹⁰⁷. Le attività di analisi delle proposte della Commissione proseguono nel corso del 2017, mediante l'approfondimento tecnico di alcuni temi e lo stretto monitoraggio del processo di co-decisione.

L'Autorità ha, inoltre, continuato ad assicurare il coordinamento di altre importanti linee d'attività mediante la presidenza di altri due gruppi di lavoro,

dedicati alla contabilità regolatoria ("*Regulatory Accounting Expert Working Group*") e agli aspetti connessi alle analisi di mercato ("*Remedies Expert Working Group*"), e ha assicurato la propria partecipazione attiva mediante il presidio di tutte le linee di attività previste dal programma di lavoro. Tra esse, si ricorda l'intensa partecipazione degli esperti dell'Autorità alle attività in tema di neutralità della rete – culminate nell'adozione, nell'agosto 2016, delle Linee guida del BEREC per l'implementazione delle norme di cui al Regolamento TSM – e di *roaming* mobile internazionale, che hanno comportato numerosi approfondimenti e adempimenti in vista dell'attuazione del modello "*Roam-Like-At-Home*" a partire dall'estate 2017.

Sempre nel settore delle comunicazioni elettroniche, l'Autorità ha altresì assicurato il proprio contributo tecnico-regolamentare nell'ambito di tutti i comitati settoriali europei, partecipando attivamente al *Radio Spectrum Policy Group* (RSPG), al comitato CEPT ECC, dedicato alle comunicazioni elettroniche (anche in tal caso con un ruolo di coordinamento sui temi della numerazione), ed integrando la composizione delle delegazioni nazionali presso il Comitato Comunicazioni ed il Comitato Radio Spettro.

L'audiovisivo

In relazione al settore audiovisivo, il principale impegno dell'Autorità in ambito europeo è stato profuso, nel periodo di riferimento, nelle attività connesse alla riforma della Direttiva sui servizi di media audiovisivi.

In tale ambito, l'Autorità ha partecipato alle attività dell'ERGA, organismo consultivo della Commissione europea, istituito nel 2014 al fine di coadiuvare la Commissione stessa nell'attuazione del quadro legislativo europeo di settore, favorire lo scambio di *best practice* tra le Autorità di regolamentazione dei Paesi UE e supportare inoltre l'Esecutivo europeo durante il processo di revisione del quadro regolamentare.

L'Autorità ha partecipato attivamente ai tre gruppi di lavoro istituiti in attuazione del pro-

¹⁰⁷ http://berec.europa.eu/eng/document_register/subject_matter/berec/opinions/6615-berec-high-level-opinion-on-the-european-commissions-proposals-for-a-review-of-the-electronic-communications-framework.

gramma di lavoro 2016 (relativi, rispettivamente, alla riforma della Direttiva sui servizi di media audiovisivi, alla protezione dei minori ed alla creazione del cd. *Digital European Toolkit*, banca dati di documenti e buone pratiche delle ANR) e ha contribuito alla definizione del Programma di lavoro 2017. In tale ambito, l'Autorità ha rinnovato il proprio impegno a partecipare a tutti i nuovi gruppi di lavoro, e ha messo a disposizione della piattaforma la propria esperienza, maturata anche negli altri settori delle comunicazioni, per il rafforzamento delle regole di procedura interna dell'ERGA, assumendo la presidenza del gruppo di lavoro "Future-proofing ERGA".

L'Autorità ha inoltre assicurato il proprio contributo tecnico alle attività del Comitato di Contatto, organo composto dai rappresentanti delle autorità di settore degli Stati membri istituito dalla Direttiva 97/36/CE.

I servizi postali

L'Autorità ha confermato l'impegno nell'ambito del Gruppo dei regolatori europei per i servizi postali (ERG-P), del quale ha assunto la presidenza per l'anno 2017, nella persona del Presidente Angelo Marcello Cardani.

A valle dell'approvazione della strategia di medio-periodo (c.d. *mid-term strategy*) per gli anni 2017-2019, della quale AGCOM è stata ispiratrice e coordinatrice, in occasione della riunione plenaria tenutasi a Napoli nei giorni 24 e 25 novembre 2016, l'Autorità è stata designata quale responsabile della *task force* incaricata di provvedere alla revisione del Regolamento interno di funzionamento e alla redazione di linee guida interne per accrescere l'efficienza e l'efficacia del lavoro svolto dalla piattaforma. È stato inoltre confermato in capo all'Autorità l'incarico di coordinamento del gruppo di lavoro sulla regolamentazione del servizio universale.

Nel corso del mandato di presidenza dell'AGCOM, l'ERG-P si è particolarmente impegnato nelle attività di monitoraggio e analisi degli sviluppi dell'iter di co-decisione del Regolamento *cross border parcel delivery services*, partecipando al dibattito istituzionale e rappresentando alla Presidenza del Consiglio UE e al Parlamento europeo la posizione comune del Gruppo sui principali temi oggetto di disciplina.

La cooperazione internazionale

L'Autorità ha continuato a promuovere dinamiche di cooperazione su scala internazionale, sia partecipando attivamente ad organismi, associazioni e reti di regolatori settoriali, sia mediante iniziative bilaterali.

Nel periodo di riferimento sono proseguite le attività del progetto di gemellaggio con il regolatore tunisino delle comunicazioni elettroniche, la *Instance Nationale Des Telecommunications* (INT), destinato a concludersi a maggio di quest'anno, che vede l'Autorità capofila di un consorzio costituito dal regolatore spagnolo CNMC e dal Ministero francese dell'Economia, Industria e Lavoro.

L'Autorità ha inoltre partecipato alle selezioni per altri due progetti di gemellaggio, in Israele e in Azerbaijan, riguardanti rispettivamente tematiche relative alle telecomunicazioni e alla proprietà intellettuale. Nel primo caso, AGCOM si è proposta come capofila di un consorzio costituito dal regolatore tedesco BNetzA e da quello lettone SPRK; nel secondo caso, l'Autorità ha aderito ad un consorzio coordinato dall'istituzione greca EPLC. Entrambe le proposte sono state dichiarate vincitrici delle rispettive selezioni da parte delle delegazioni locali dell'Unione europea e l'inizio delle attività dei due progetti è atteso nel corso del 2017.

A livello bilaterale, nel periodo di riferimento, nell'ambito del *Memorandum of Understanding* sottoscritto nel 2015, l'Autorità ha ospitato nell'aprile 2016 una visita di studio della *National Commission on Television and Radio* (NCTR) dell'Armenia. Due occasioni di incontro vi sono state con il *National Council for the Audiovisual* (CNA) del Libano, in occasione di un *workshop* tenutosi a Beirut il 23 e 24 maggio 2016 in tema di digitalizzazione del settore televisivo libanese, e successivamente in Italia, dal 5 al 7 dicembre 2016, per uno scambio di informazioni sulle tecniche di monitoraggio dei canali televisivi nazionali.

Il 3 aprile 2017 si è tenuto a Roma un incontro con la *Korean Communications Standards Commission* (KCSC) sui temi dell'indipendenza e della tutela dei minori.

Come di consueto, l'Autorità ha inoltre contribuito a livello tecnico a vari progetti TAIEX (*Technical Assistance and Information Exchange*) organizzati dalla Commissione europea, inviando propri esperti